

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 16 (2000)	103-107	2002
-------------------------	----------------------------	----------------	---------	------

MARIANTONIA CAPITANIO & CLETO CORRAIN

NUOVI RESTI SCHELETRICI UMANI DAL RIPARO DEL SANTUARIO PRESSO LASINO (TRENTO), DATATI AL BRONZO ANTICO

Abstract - MARIANTONIA CAPITANIO & CLETO CORRAIN - New Human Skeletal Finds of the Early Bronze Age from the Riparo del Santuario near Lasino (Trento).

The article presents the study of the Early Bronze Age human bones, which are been digged in the '70s by Pio Chiusole and in the '90s by Bernardino Bagolini in the protohistorical site of the Riparo del Santuario near Lasino (Trento).

Key words: Early Bronze Age, Skeletal Material, Human Osteology.

Riassunto - MARIANTONIA CAPITANIO & CLETO CORRAIN - Nuovi resti scheletrici umani dal Riparo del Santuario presso Lasino (Trento), datati al bronzo antico.

L'articolo presenta lo studio dei reperti osteologici umani risalenti all'antica età del bronzo, scavati negli anni '70 da Pio Chiusole e negli anni '90 da Bernardino Bagolini nel sito protostorico del Riparo del Santuario presso Lasino (Trento).

Parole chiave: Antica età del bronzo, Materiale scheletrico, Osteologia umana.

Non è possibile abbinare i pezzi scheletrici, oggetto di questa perizia, con quelli pubblicati nel 1980 (CORRAIN e coll., 1980) né tantomeno attribuire le ossa postcraniche ai resti cranici. Data la scarsità del materiale, non resta che elencarlo e descriverlo.

Un primo gruppo di reperti si riferisce agli scavi Chiusole (anni settanta): una diafisi omerale destra di adulto, femminile per la gracilità; due frammenti di osso coxale destro adulto maschile, vista la ristrettezza della incisura ischiatica maggiore, forse senile per la irregolarità dell'orlo acetabolare; due diafisi femorali

adulte di lato opposto, forse dello stesso individuo, di sesso più probabilmente femminile e inoltre altri tre frammenti di epifisi femorali; un pezzo di diafisi tibiale adulta sinistra femminile e un pezzo di testa di tibia; un frammento di diafisi femorale giovanile (almeno 12 anni) (inv. 10719); un frammento indecifrabile (inv. 10720).

L'omero presenta una netta cresta sopraepicondiloidea interna e un fortissimo V deltoideo, contrastante con la gracilità della diafisi. Sono state possibili alcune misure:

	D
5. Diametro massimo a metà diafisi	19,0
6. Diametro minimo a metà diafisi	15,0
Indice diafisario: 6/5	78,95
7. Circonferenza minima	53,0

L'indice diafisario è un tocco di arcaicità essendo inferiore ai valori attuali (intorno a 82).

Sull'osso coxale furono prese due misure:

	D
22. Diametro massimo del cotile	50,0
S2. Altezza cotilo-sciatica	36,5

I femori sono diritti e molto platimerici, cioè esibiscono un forte appiattimento in senso antero-posteriore del tratto superiore della diafisi: è un carattere molto arcaico, tipico di questa stazione di Lasino. Furono effettuate le seguenti misurazioni:

	D	S
6. Diametro antero-posteriore a metà diafisi	24,0	24,0
7. Diametro trasverso a metà diafisi	23,8	24,0
Indice pilastrico: 6/7	100,84	100,00
9. Diametro trasverso subtrocanterico	31,0	31,0
10. Diametro antero-posteriore subtrocanterico	19,0	18,5
Indice platimerico: 10/9	61,29	59,68
8. Circonferenza a metà diafisi	75,0	75,0

È presente la cresta ipotrocanterica bilaterale, evidenza comune a quei tempi.

La tibia, molto gracile così da essere accostata all'omero, più che ai femori, diede queste misure:

	D
8. Diametro antero-posteriore a metà diafisi	22,5
9. Diametro trasverso a metà diafisi	17,5
Indice diafisario: 9/8	77,78

L'indice diafisario è notevolmente elevato, modernissimo.

Un secondo gruppo di reperti proviene dal saggio a (scavi 1994-96). Si tratta di un femore destro di adulto privo di estremità distale, di una tibia destra adulta intera e di una fibula destra adulta priva del terzo prossimale. Tali reperti potrebbero appartenere ad un medesimo individuo di sesso femminile, viste le dimensioni. Ci sono anche pochi frustoli indecifrabili. Sul femore furono prese le seguenti misure:

	D
6. Diametro antero-posteriore a metà diafisi	24,2
7. Diametro trasverso a metà diafisi	24,2
Indice pilastrico: 6/7	100,00
9. Diametro trasverso subtrocanterico	31,0
10. Diametro antero-posteriore subtrocanterico	21,2
Indice platimerico: 10/9	68,39
8. Circonferenza a metà diafisi	77,0
F4. Larghezza massima estremità prossimale	89,5
18. Diametro verticale della testa	40,0
17. Circonferenza minima del collo	88,0
Va1. Spessore del collo	24,0
Va2. Altezza del collo	29,0
Indice spessore del collo: Va1/Va2	82,76
29. Angolo del collo	122°

La platimeria è fortissima. Si notano una cresta ipotrocanterica e un'impronta iliaca molto evidente.

La tibia fornisce una statura molto modesta (145,7 cm); è diritta, con bordo anteriore ingrossato, con netta linea interossea e con linea poplitea assai debole. La faccetta astragalica deborda sulla faccia anteriore. Furono effettuate le misure seguenti:

	D
1. Lunghezza totale	305,0
Statura in cm	145,7
1a. Lunghezza massima	309,0
8. Diametro antero-posteriore a metà diafisi	24,0
9. Diametro trasverso a metà diafisi	20,5
Indice diafisario: 9/8	85,42
8a. Diametro antero-posteriore al foro nutritizio	34,0
9a. Diametro trasverso al foro nutritizio	24,0
Indice cnemico: 9a/8a	70,59
10b. Circonferenza minima	72,0

Gli indici sottolineano la modernità di questa tibia.

Resta fuori dalla lista dei reperti, inviati dalla Sezione di Archeologia, Storia e Scienze Naturali dei Musei Civici di Rovereto, un femore (n° 742 K.V.B.). Esso è privo dell'estremità distale. È sinistro e più probabilmente femminile, con molta incertezza. Di esso furono rilevate queste misure:

	D
6. Diametro antero-posteriore a metà diafisi	27,0
7. Diametro trasverso a metà diafisi	25,0
Indice pilastrico: 6/7	108,00
9. Diametro trasverso subtrocanterico	29,0
10. Diametro antero-posteriore subtrocanterico	23,0
Indice platimerico: 10/9	79,31
8. Circonferenza a metà diafisi	84,0
19. Diametro verticale della testa	43,0
17. Circonferenza minima del collo	93,0
Va1. Spessore del collo	23,3
Va2. Altezza del collo	29,5
Indice di spessore del collo: Va1/Va2	78,98
29. Angolo del collo	128°

La diafisi si presenta diritta, a chiara platimeria; vi è una forte impronta iliaca e una cresta ipotrocanterica accompagnata da debole fossa.

Solo i dati dei femori si possono cumulare con quello di Lasino del 1980: il pilastro è modesto (102,3 da 5 esemplari), di tipo moderno, mentre la platimeria è particolarmente forte (67,8 da 5 esemplari) anche nel contesto arcaico del Bronzo Antico. Sia la statura femminile del 1980 che quella qui trovata sono molto modeste, con media di 146,6 cm (da 2 ossa lunghe).

I reperti del 1980 e quelli ora studiati appartengono ad un medesimo contesto antropologico di gracilità, caratterizzato inoltre da fortissima platimeria e da stature femminili più basse dell'atteso. Volendo infatti inquadrare antropometricamente Lasino tra le popolazioni trentine dell'Età del Bronzo (CORRAIN e coll., 1967), esso si avvicina molto alla stazione di Solteri: per la platimeria (69,2 da 2 femori), per la bassa statura femminile (146,3 cm da 4 ossa lunghe) e per il debole pilastro (103,9 da 4 femori).

Da ultimo la presenza dell'impronta iliaca a Lasino sia nel 1980 che oggi fa pensare ad una posizione di frequente accoccolata; del medesimo significato sarebbe il debordamento della faccetta astragalica della tibia sulla faccia anteriore.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CORRAIN C. e CAPITANIO M., 1967 - I resti scheletrici umani provenienti dalle stazioni trentine del Neo-eneolitico e dell'Età del Bronzo, *Studi Trentini di Scienze Naturali*, 44: 135-250.
- CORRAIN C. e DE MARCHI D., 1980 - Resti scheletrici umani di Riparo in «Val Cornelio», comune di Lasino e dalla grotta di Castel Corno, comune di Isera (Trentino), *Atti Accademia Roveretana degli Agiati*, a.a. 228-229 (1978-1979), s. VI, 18-19 (B): 45-51.
- LAURIA M., e TECCHIATI U., 1997 - Nuovi dati sul Riparo del Santuario (Comune di Lasino), Scavi 1994-1996, in AA.VV., *Riassunti della XXXIII Riunione Scientifica dell'I.I.P.P.*, Trento, pp. 143-144
- TECCHIATI U., 1990/91 - Il Riparo del Santuario in Val Cornelio (Com. di Lasino - Trentino): una successione stratigrafica dall'eneolitico recente al bronzo finale, Tesi di Laurea discussa nell'A.A. 1990/91 presso l'Università degli Studi di Trento - Facoltà di Lettere e Filosofia.
- TECCHIATI U., 1996 - Il Riparo del Santuario (Comune di Lasino - Trentino) nel quadro dell'età del bronzo dell'area medio-alpina atesina, in COCCHI D. (Ed.), *Atti del Convegno nazionale sull'antica età del bronzo in Italia*, 1996, pp. 534-535.

Indirizzo degli autori:

Mariantonia Capitanio, Via Piave, 132 - I-30171 Mestre (VE)
Cleto Corrain, Via Vergani, 36 - I-35037 Feriole di Teolo (PD)
